GLI SPORT

Le grandi prove automobilistiche

Sul Circuito di Alessandria

s'incontreranno domenica tutti i campioni

L'inizio del campionato italiano di velocità di prima categoria corrisponde quest'anno all'inizio vero e proprio delle manifestazioni di velocità in circuito, all'apertura, insomma, della stagione, che sinora, malgrado il Gran Premio di Monaco, disputato fuori confine e riuscito appena a metà, e la successiva Mille Miglia che fa classe a sè, non è stata ancora ufficialmente inaugurata. Anche praticamente, del resto, alcuni buoni elementi che lo scorso anno si erano fatti luce autorevolmente hanno atteso sinora l'occasione di prodursi e di far conoscere le loro attuali condizioni di forma, sicchè non può dirsi già raggiunta anche solo una sommaria parata dei protagonisti delle corse 1934.

Competizione attesissima

Avremo, quindi, l'inizio in grande stile domenica 22 ad Alessandria, sul circuito detto dei Due Ponti, che già ospitò la gara dell'anno scorso: circuito pressochè cittadino, corrente in gran parte lungo la circonvallazione nord di Alessandria, di media lunghezza (8 Km.), di carattere veloce ma non velocissimo per la presenza di alcune curve vivaci o di qualche tortuosità, nonchè per l'inclusione di qualche tratto non stimo come fondo e appena mediocre come larghezza. In complesso, tuttavia, si tratta di un percorso perfettamente adatto al genere di gara, disputata col sistema delle batterie e della finale, cioè con la contemporanea presenza di un numero limitato di macchine, e, quindi, senza gravi timori di reciproco ingombro. La stessa brevità delle singole corse di batteria fa maggiormente apprezzare un circuito non eccessivamente facile, sul quale i valori meccanici non sono messi in grado di sovverchiare completamente le valentie individuali.

Rimasto lo scorso anno dopo un periodo di sosta, il Circuito di Alessandria ebbe subito la ventura d'imporsi all'attenzione degli sportivi per la sua inclusione tra le prove di campionato e per la sua qualifica di corsa internazionale. Anzi, esso fu e rimane l'unico importante circuito di velocità disputato in Piemonte, la sola occasione per gli sportivi piemontesi di applaudire in casa loro i più celebrati assi europei. Per questa sua dote di esclusiva, esso potè di colpo conseguire e conseguirà certamente anche quest'anno — indipendentemente dal suo significato sportivo — un successo spettacolare e mondano di prim'ordine: il convegno, in veste di spettatori, di tutti gli appassionati piemontesi delle corse automobilistiche.

Dal punto di vista sportivo, si ricorderà che l'edizione dell'anno scorso aveva in parte deluso alle aspettative, soprattutto per il promesso e mancato duello Varzi-Nuvolari, che doveva costituire l'episodio saliente della giornata: l'assenza di Varzi, imposta dal R.A.C.I., che non volle violare la procedura per sanare la sua tardiva iscrizione, aveva lasciato il solo Nuvolari a facile e indiscutibile vincitore. Inoltre, anche il tempo inclemente aveva collaborato a ridurre le file dei partenti e a decimare quelle degli arrivati, deprimendo sensibilmente le medie e rendendo impossibile un serio confronto tra i risultati delle varie batterie. Anche la data del Circuito Pietro Bordino (all'indimenticabile asso torinese, infatti, è intitolata, «ad memoriam», la manifestazione alessandrina) non era certo tale da giovargli: essa seguiva ad una sola settimana il Gran Premio di Monaco, e precedeva di una settimana quello di Tripoli: in mezzo, e a contatto di gomiti, dei due colossi, era logico che stesse non la virtù, ma la cenerentola.

Malgrado tutto ciò, 22 corridori avevano partecipato alle due batterie, vinte rispettivamente da Nuvolari, alla media oraria di 144,27 Km., e da Minozzi, alla media di 115,62 — e otto corridori prendevano parte alla finale, dove la media di Nuvolari (ottimamente tallonato da Trossi, che fu la rivelazione della giornata) scendeva, sotto la pioggia dirotta, a 115,45. Il giro più veloce della giornata rimaneva a Nuvolari con 3'14", alla media di Km. 148,45 — unico record battuto.

Ma quest'anno le condizioni — a parte l'incognita meteorologica — sono radicalmente mutate in meglio, tanto da poter sin d'ora prevedere una corsa di reale importanza anche dal punto di vista tecnico-sportivo, disputata, incerta, avvincente, tale, insomma, da meritare ampiamente l'eccezionale affluenza di pubblico che si prevede ad Alessandria per domenica.

Giova notare, infatti, che, anzitutto, la detta scelta per l'effettuazione della gara è molto opportunamente distanziata da manifestazioni soffocatrici: due settimane di riposo dopo la Mille Miglia avran permesso ai campioni di riposarsi, ed a due settimane di anticipo l'ombra del Gran Premio di Tripoli non si proietterà certo sulla corsa alessandrina, se non per rendersi più interessante come preludio e prova generale coi valori che saranno impegnati nella gara libica. Inoltre — e conseguentemente — le iscrizioni si sono puntualmente chiuse quest'anno con lodevole anticipo ed a ranghi completi: nessuna defezione per ragioni procedurali è più a temersi, già anzi che dovranno nuovamente terrorizzare le fasi e incatenare l'animo dei «tifosi» son tutti presenti e prenderanno regolarmente il via.

Il collaudo dell'Alfa 3 litri

Infine, anche sotto l'aspetto tecnico-meccanico, il Circuito Pietro Bordino offre elementi d'interesse e di studio, incomparabilmente più consistenti dello scorso anno: basti dire che la Scuderia Ferrari ha manifestata l'intenzione di collaudare ad Alessandria la nuovissima Alfa Romeo 8 cilindri 3 litri, espressamente allestita per le corse di quest'anno — e che Nuvolari opporrà alle formidabili rappresentanti della marca milanese la propria Maserati 3 litri, già vittoriosamente collaudata l'anno scorso ma ancor discussa come macchina di circuito, e del resto ritoccata e perfezionata in parecchi dettagli di telaio. Avremo inoltre la presentazione, così si dice, di una vettura radicalmente trasformata da una nuova scuderia: una rappresentanza della inglese M. G. ed una della Bugatti, oltre, s'intende, a un vasto stuolo di Alfa Romeo 2300 e 2600 e di Maserati di ogni cilindrata. Trentatrè macchine in totale, di una attraente varietà.

L'elenco degli iscritti è già stato pubblicato su queste colonne: d'altra parte sino a che non sarà definitivamente stabilita la composizione delle batterie mancano gli elementi per inquadrare dei concreti aspetti che potrà assumere l'incontro dei vari antagonisti. Comunque, almeno nella finale, vedremo certamente affiancati — e non più in mutuo inseguimento, come nella partenza a distacco delle Mille Miglia — i due campionissimi, Nuvolari e Varzi, il primo deciso a tutto osare per vendicarsi della sconfitta della corsa bresciana, il secondo desideroso di confermare le moltiplicate attenzioni che il suo ritorno a un volante italiano e alla vittoria gli hanno procurato. Sul breve percorso — 120 Km. — della finale, la battaglia sarà senza respiro: tanto più elettrizzante quanto più concentrata. E' facile prevedere la passione del pubblico, che avrà modo di vedersi passare davanti venti volte — probabilmente a ruota — i suoi beniamini.

Tra gli altri — dei quali più a lungo parleremo prima della gara — ricordiamo sin d'ora il conte Trossi, il bollente Tadini, protagonista della Brescia-Roma nella Mille Miglia, il suo degno emulo Bonetti, Gianni Battaglia, Luigi Chiron, l'inglese Penn Hughes, il tedesco Pietsch, gli svizzeri Ruesch e Maag, Renato Balestrero singolarmente «a posto» sul circuito alessandrino: insomma, il meglio dell'automobilismo internazionale.

A. F.

La prime prove di allenamento

Alessandria, 17 notte.

Si sono iniziati oggi i primi allenamenti sul Circuito automobilistico Pietro Bordino. Romano Malaguti, a bordo di una Maserati 1100, ha compiuto alcuni giri a grande velocità. Nel pomeriggi sono giunte le macchine della scuderia San Giorgio di Genova, che saranno pilotate da Biondetti, Balestrero, Ferrari e Cuciniotta. Per domani si attende l'arrivo di Nuvolari e dei corridori svizzeri. Giovedì giungerà al completo la scuderia Ferrari con Varzi, Trossi e Tadini.

Una «Balilla» offerta dal sen. Agnelli

alle gare del Tiro federale svizzero

Ginevra, 17 notte.

Lo *Sport Suisse* annuncia stasera che il senatore Giovanni Agnelli ha informato gli organizzatori del Tiro Federale 1934, che si terrà quest'estate presso Friburgo, di dotare la lista dei premi della grande manifestazione patriottica elvetica di una vettura «Balilla».

Questo gesto, ispirato dal desiderio di dare una prova di amicizia e simpatia alla Svizzera in occasione della grande manifestazione nazionale, è stato accolto con molto compiacimento e simpatia.

Il campionato di serie B

Bari e Modena al comando

Continuano le sorprese. La Sampierdarenese ha segnato la seconda battuta d'arresto sul proprio campo; il Modena s'è ripreso con una vittoria in grande stile; il Bari è passato anche sul terreno del «granata»: due campi rimasti finora imbattuti — Vigevano e Perugia — sono stati espugnati; non una sola partita, insomma, ha avuto lo sviluppo previsto.

Anche la terza giornata conferma la brillante forma delle capolista. Il Modena, che pareva avesse smarrito contro la Sampierdarenese tutte le sue facoltà inventive, ha segnato a Vigevano una riscossa smagliante. Occorre dire che la vittoria dei «canarini» è stata agevolata dalle avversità che durante la partita si sono abbattute sull'attacco bianco-celeste, ma resta il fatto che la difesa vigevanese è sempre rimasta sulla breccia e che il Modena, per vincere, ha dovuto sovverchiare degli sbarramenti robusti e decisi. Per passare attraverso le file della mediana e della difesa dei Vigevanesi bisogna conoscere i segreti del gioco offensivo e la linea avanzata dei «gialli» ha dato prova più d'una volta di essere in possesso di doti costruttive di prim'ordine. E' d'uopo, quindi, far credito ai «canarini» della vittoria di domenica, non come d'un colpo di fortuna, ma come di un risultato ottenuto attraverso un collaudo severo.

I Vigevanesi hanno, invece, perduto con questa sconfitta pressochè tutte le loro probabilità di successo finale. Uno scacco sul proprio campo è grave e recuperarne i punti perduti non è facile. La pausa segnata domenica trova giustificazione nell'infortunio di Lattuada che ha costretto la squadra a rimaneggiare l'intera linea d'attacco; ma si ha l'impressione che l'andatura dei «bianco-celesti» non sia più la stessa del girone eliminatorio. E' forse stanca la generosa unità di Carmignato?

La prova del Bari a Perugia meriterebbe un posto di primo piano nei risultati della giornata, se l'unità bianco-rossa non ci avesse ormai abituati a questi risultati clamorosi. Come sappiamo, la posizione dei pugliesi è ancor più solida di quella del Modena, in quanto il Bari ha preso tre punti fuori sede, passando su due campi notoriamente difficili. La partita di Perugia consolida sempre più l'impressione che l'undici meridionale non abbia dato, o non abbia voluto dare, nelle eliminatorie la sensazione precisa della propria forza. Si sapeva che la compagine era composta di atleti di valore, ma le si negavano, in base agli esiti di certe partite perdute troppo affrettatamente (e talune anche troppo indecorosamente), quelle doti di fondo che servono alle squadre di rango per farsi luce e per resistere alle offensive degli avversari. Arrivato alle finali, il Bari... ha gettato la maschera e si è imposto con un tipo di gioco tutto diverso da quello sfoggiato nelle eliminatorie: partite tirate a piombo, gioco robusto infiorato da non comuni qualità atletiche, resistenza ad oltranza allo più decise controffensive avversarie. Si pensa, insomma, che l'undici bianco-rosso scenderà soltanto a giocare a fondo le sue probabilità.

Giova ricordare, tuttavia, che il Perugia ha avuto proprio contro i baresi una giornata nera e non si può certo fare un confronto fra la squadra grigia che aveva pareggiato a Busto e quella che s'è lasciata imbrigliare domenica dai «galletti».

Resta, infine, il risultato sconcertante di Sampierdarena. Non si sa, invero, come giudicare l'unità rosso-nera. E' stanca? E' sfiduciata? I due colpi che i suoi atleti hanno subito sono stati tali da compromettere la sua efficienza? Sono tutte domande alle quali non è facile rispondere: se la partita di Modena pareva dovesse segnare la riscossa dei colori liguri, il pareggio subito dalla Pro Patria riporta la squadra di Fellner in critica posizione. Non è il caso d'approfondire l'esame della contesa di domenica sera, perchè basta richiamare alla memoria l'assenza partita fra «rosso-neri» e baresi per farsi un giudizio sul comportamento della Sampierdarenese. Gioco squilibrato e sottomissione dell'attacco all'azione sbrigativa della difesa avversaria. L'impresa torna quindi, a tutto onore della Pro Patria e segna il rinvello dei «cerchiati» dopo le oscure prove iniziali.

N. M.

La gara internazionale di discesa

dal Breithorn al Breuil

Valtournanche, 17 notte.

Ferve il lavoro di organizzazione della gara internazionale di discesa che si svolgerà sui ghiacciai del Breithorn, dal Colle del Teodulo al Breuil, la mattina del 21 corrente. Domani, un manipolo di guide alpine partirà dal Rifugio Principe di Piemonte e comincerà a segnare accuratamente la prima parte del percorso, cioè quella che parte dai 4000 metri, sino al Colle. La pista eviterà ogni punto pericoloso, senza però precludere al concorrente la possibilità di esplicare tutte le sue doti di velocità.

La seconda parte della discesa, che comprende sette chilometri e un dislivello di 1300 metri, sarà quella che darà la dimostrazione esatta del valore di ogni gareggiante. Alcuni svizzeri che hanno fatto in allenamento questo ultimo tratto, hanno impiegato sei minuti primi: qualche cosa come 70 chilometri orari. Essi si sono dimostrati entusiasti del percorso.

Sono assicurate le presenze dei migliori specialisti di cinque nazioni: alcuni sono già sul posto, altri giungeranno tra noi oggi, domani e nella giornata di giovedì. Anche fra i giovani fascisti della Provincia di Aosta l'emulazione sarà vivissima. Il percorso è lo stesso per tutti, ma con classifica a parte. Fra i giovani ve ne sono di quelli che possono aspirare ad onorevolissimi piazzamenti in classifica generale.

Il raduno dei concorrenti avverrà al Colle del Teodulo venerdì sera, 20 corrente, ove si procederà alle estrazioni dei numeri di partenza. La squadra svizzera, invece, pernotterà al Rifugio della Gondegg, per proseguire il mattino seguente alle prime ore verso il Plateau del Breithorn, dove verrà posto il traguardo di partenza. Questa sarà data verso le ore nove; tutta la discesa procederà quindi nelle migliori condizioni di neve. Alle dieci tutti i concorrenti potranno essere al Breuil. Di qui si potrà osservare la parte più bella e più emozionante di tutta la lunghissima discesa. Appositi posti di controllo e di soccorso saranno scaglionati sul percorso. Piccole stazioni radiotelegrafiche comunicheranno le vicende principali della gara. Il tempo, rimessosi decisamente al bello, sembra voler favorire questa prima manifestazione internazionale svolgentesi in uno dei più fantastici scenari di alta montagna.

A disciplinare l'afflusso degli spettatori e regolare gli alloggi, funziona fin da ora un regolare *Comando di Tappa*, stabilito dalla Federazione di Aosta dei FF. GG. nel Capoluogo di Valtournanche. A questo potranno attingere informazioni e consigli tutti quelli che intendono assistere alla emozionante contesa.

Campioni di tre nazioni

alla discesa del Col d'Olen

Varallo, 17 notte.

Lo Sci Club Valsesia Indice, per il giorno 22 aprile, una gara internazionale di discesa dal Col d'Olen (metri 3000) alla località denominata Grande Halte (m. 1800) sulle falde del Monte Rosa. Saranno, cioè 1200 m. di dislivelo da smaltire in tre chilometri.

Questa manifestazione, che appare per la prima volta nel programma agonistico dello sci internazionale, è destinata ad assumere un grande interesse tecnico in considerazione del carattere vario del percorso e della entità del dislivello, che è dei più notevoli. E' in palio per questa gara un magnifico trofeo artistico, la «Coppa Architetto Luigi Vietti», che sarà aggiudicata definitivamente a quella Società che l'avrà vinta per tre volte, anche non consecutive, con il primo classificato.

Il primo elenco degli iscritti è tutto un mazzo di nomi celebri. Si notano, infatti, gli austriaci Schroll — vincitore recente di Gasperi all'Abetone — Faude e Majer; gli svizzeri Rominger, Giovanoli e Stoffel; Sciolja dello Sci Club 18 di Roma, nonchè le due nostre migliori discesiste: Paola Wiesinger e Bertolino.

Milano e i Littoriali

Nostra intervista coll'on. Boidi, Segretario del G. U. F. littore = L'organizzazione per l'accoglienza degli atleti di tutti gli Atenei d'Italia - Stasera si chiudono le iscrizioni

Milano, 17 notte.

La pompa centrifuga ha già preso a brontolare, fremere, sussultare per l'avvio che le ha dato il motore; adesso un operaio si è messo a scitare dei balloni; un altro gli dà una mano; insieme sollevano una saracinesca contro cui premeva l'acqua e questa, con un sommesso gorgoglio, riempie la conduttura che sfocia nella grande vasca ancor vuota.

Nascita di una piscina

Dapprima è un rivolo, poi un fiotto sempre più spesso e prepotente; l'acqua è arrivata a coprire tutto il fondo, a poco a poco il suo livello si innalza, lambisce le pareti lasciandovi un po' di schiuma. Passa un'ora, la piscina è tutt'altro che riempita: contiene per duemilacinquecento metri cubi e dicono che ci vorrà tutta una giornata. Soltanto alla sera, agucciando furtiva fra le armature e i castelli di legno ancora in piedi, le stelle potranno venire a guardarsi in questo nuovo specchio creato nel cuore della città, quasi dove c'era una volta la vecchia stazione ferroviaria. Una squadra d'operai è ancora affaccendata qua e là sotto la luce elettrica; poi anch'essi se ne vanno; i Milanesi dormono, sognano e sbuffano sotto le coperte che cominciano a diventare troppo pesanti: l'acqua sale ancora nella piscina, ma non ha ancora raggiunto le bocchette sfioratrici pel troppo-pieno; passano le ore e da dietro il Resegone s'è affacciato il sole a spolverare d'oro la grassa pianura lombarda, adesso arriva su noi, vede la novità, s'infila lui pure dove può e come può, si posa.

Sotto la sua carezza, tutta quella acqua pare quietarsi, e s'adagia già pigra nel suo letto di mattonelle verdoline che le dànno una vaga colorazione di glauco mare. E' cosa da poco, una semplice operazione dell'ufficio tecnico del Municipio: hanno riempita la piscina di via Lazzaretto che poi l'inaugureranno i Littoriali di nuoto di qui un paio di settimane. E' una costruzione nuova nuova, ancora senza vernici, nè serrature nè passatoie: ma bastano quella vasca lunga trentatrè metri e larga venti — già colma d'acqua — e il sole che vi batte sopra con delle sciabolate di luce che arrivano fino sul fondo, per effondere nell'aria un senso di riposante bellezza. Poi qui verranno i tritoni un po' per nuotare e un po' per flirtare; li seguiranno i delfini pei tuffi in e più degli elettici trampolini; infine i silfiri che sono i campioni del crawl, amerranno e ognuno nutre nel petto la certezza di diventare un giorno l'emulo di Weissmuller sui cento metri a stile libero. Questo sarà il campo delle competizioni e degli insegnamenti onde si formeranno gli atleti destinati a vincere per sè e per l'Italia anche nel nuoto sportivo.

Il dono dei Littoriali a Milano

— Anche dovessimo perdere l'Emme d'oro conquistata l'anno scorso a Torino — mi dice l'on. Boidi, segretario del G.U.F. milanese —, questi Littoriali lasceranno ugualmente un prezioso retaggio alla nostra città. E' proprio ai Littoriali che si deve se l'annoso problema della piscina coperta ha potuto essere risolto nel modo migliore. La necessità e l'urgenza di avere pronta la piscina per le gare degli universitari, se hanno accresciuto la mia responsabilità, hanno pure trovato nel Podestà duca Visconti di Modrone e nei tecnici del Comune efficacissimi e illuminati collaboratori. Si è lavorato anche di notte, ma la piscina è finalmente pronta. Fra pochi giorni, appena filtrata e depurata l'acqua, vi si potranno cominciare gli allenamenti. L'ha vista?

Sì, ci sono stato. Milano non è arrivata col gruppo di testa in fatto di queste installazioni tanto necessarie allo sport quanto alla cittadinanza tutta, ma l'esperienza altrui le ha giovato, e la piscina di via Lazzaretto è riuscita un modello del genere.

— Vi è altro che dovevamo creare di nuova pianta — prosegue il mio interlocutore che sono riuscito a bloccare per pochi minuti alla sede del Gruppo in piazza Giovinezza — lo Stadio. Ma la colpa non è nostra: noi abbiamo fatto il possibile per riuscirci. Per compenso, lasceremo alla città un'Arena del tutto trasformata, tanto nelle parti visibili della pista per le corse, delle pedane pei salti e lanci, dei posti pel pubblico (portati da una capacità di trentamila a cinquantamila) quanto degli impianti interni che sono gli spogliatoi, le docce, ecc. Gli atleti che qui converranno dagli Atenei d'Italia e anche dall'estero, troveranno un campo perfetto dal punto di vista tecnico che non farà loro rimpiangere quelli dei Littoriali bolognesi e dello Stadio Mussolini a Torino, dove si svolsero i due precedenti raduni della gioventù studentesca e sportiva.

Giovanotti che vanno e vengono indaffarati, perchè ognuno ha un compito ben definito, i quali messi tutti assieme, e coordinati dalla vigile direzione dell'on. Boidi e dei suoi immediati collaboratori, fra i quali primeggia l'addetto allo sport Rizzini, documentano l'intensa fase preparatoria dei Littoriali dello Sport dell'anno XII. Ancora un giorno o due staranno in questo storico, ma augusto oramai, palazzo dell'ex-piazza dei Mercanti, già sì vistoso striscione di quindici metri appare dominante nella centralissima piazza Cordusio (il Duomo è a duecento passi) inchiodato ai balconi della Vecchia Borsa, ed è in quei locali vastissimi che funzionerà il comando supremo dei Littoriali milanesi.

— La piscina è costruita e fra qualche giorno aperta agli allenamenti — prosegue il segretario del G.U.F. littore —; l'Arena e l'Idroscalo, convenientemente attrezzati per le gare atletiche e di voga (conto anche di potere far seguire lo svolgimento delle regate con un treno a mo' di tribuna!); pure tutto disposto e preparato nei campi su cui si effettueranno le competizioni di scherma e pugilato (Palazzo dello Sport), pallavole e pallacanestro (Campo Giuriati, Sport Club Italia, Forza e Coraggio), tennis (Tennis Club Milano), tiro a volo (Vigentino). Questo per la parte tecnica, che ebbe il suo primo impulso tre mesi or sono, quando iniziammo il lavoro, piuttosto minuto e oscuro, quanto prezioso, per la riuscita piena della manifestazione a noi affidata. Ma stabilire i campi vuol dire poco: occorre farli funzionare i giorni delle gare, e a questo scopo non sarebbe bastato l'entusiasmo e la passione dei miei camerati studenti. Intanto che ci stiamo, tengo a far sapere che per l'organizzazione di tutti assolutamente i servizi dei Littoriali il personale è volontario, e non graverà d'una lira sul bilancio della manifestazione. Una sola persona è stata assunta a stipendio, e per un periodo breve e ben determinato.

La necessaria collaborazione si è subito trovata nei rappresentanti delle varie Federazioni aderenti al C.O.N.I. Tracciate le prime linee generali del lavoro da compiere in stretta cooperazione coi vari fiduciari del G.U.F., si sono infittite le riunioni e i sopraluoghi volti a stabilire definitivamente le condizioni e la situazione per ogni ramo di sport e ogni campo sportivo. Non si dimentichi che più di tremila saranno gli atleti convenuti a Milano a cominciare dal primo maggio! Dalle linee generali si passava grado a grado ai particolari e mentre il presidente del Comitato ufficiale federale, prof. Nai, assicurava la presenza di tutti i giurati della F.I.D.A.L., partiva da tutte le Federazioni una vera gara generosa e fruttifera perchè al G.U.F. non mancassero le indispensabili facilitazioni. Si potrebbero citare esempi numerosi e riportare particolari significativi di questo fertile lavoro preliminare. Si è giunti dalla considerazione degli orari più opportuni per manifestazioni di atletica e di scherma fino al minimo dettaglio del preventivo di palloni occorrenti per le gare di pallavole. Nulla è stato trascurato, nè sotto l'aspetto tecnico, nè sotto l'aspetto logistico, nè sotto l'aspetto finanziario, perchè una settimana di gare nei più disparati campi di Milano debba riuscire un complesso armonico e disciplinato, rapido e preciso a un tempo.

Nella «fossa dei leoni»

Poi sono andato in questi locali dell'ex-Borsa, dove i saloni sono alti e vasti quasi come chiese, ed altre prove m'hanno offerto dell'intensa preparazione che già comincia a colpire anche l'attenzione del profano. Hanno organizzato un ufficio stampa diretto dal collega Levi, che... minaccia per la sua precisione e la sua abbondanza di mezzi (telefoni, piani di mobilitazione di staffette, di segnalatori ecc.) di diventare un modello per tutti, e già montagne di stampati sono partite per giungere ogni dove dal giornale al G.U.F., si ha bisogno di essere informati minutamente e presto dei preparativi del grandioso evento. Già nel salone a terreno, quella che era chiamata la «fossa dei leoni», ribolle di urla e di rumori infernali nei momenti culminanti delle contrattazioni, impianti adattissimi aspettano pel disbrigo di tutte le funzioni inerenti a così vasta adunata di giovani.

L'infaticabile Boidi porta a conclusione il nostro colloquio:

— Tutte le forze degli Universitari fascisti saranno mobilitate e per difendere il possesso dell'Emme d'oro e per dare ai gerarchi la prova della nostra capacità organizzativa. La prima parte ha avuto per noi un inizio promettente, con la nostra vittoria nei Littoriali della neve, che ci fa «partire» col vantaggio di quarantacinque punti sul secondo classificato a Cortina, il G.U.F. di Roma. Ma vi è l'incognita dei Littoriali della Cultura e dell'Arte a Firenze, ai quali pur partecipiamo in buon numero e con parecchie speranze. Per la prima volta il Partito raduna gli studenti fascisti a questa originalissima funzione, in cui si compendia anche agonisticamente la formula-base del «Libro e Moschetto, fascista perfetto», ma proprio nessuna previsione è possibile fare per la classifica assoluta che, com'è noto, terrà conto dei risultati sportivi e ai quelli culturali e artistici. Per ciò che riguarda, sotto ogni aspetto, l'organizzazione delle gare e l'accoglienza e l'ospitalità dei camerati vogliamo che i Gerarchi rimangano soddisfatti del G.U.F. milanese. Questo è il nostro orgoglio, e per meritarlo non risparmieremo ogni fatica e ogni sacrificio.

VITTORIO VARALE

La preparazione

degli atleti del G.U.F. Torino

Con la disputa dei campionati universitari si è inaugurata, sabato e domenica allo Stadio Mussolini, la stagione atletica piemontese. Può sembrare un non senso che si inauguri la stagione proprio con delle gare di campionato, ma occorre tenere presente che ai dirigenti il nostro movimento universitario urgeva, in particolar modo, radunare tutti i migliori atleti per una grande riunione di selezione in vista dei prossimi Littoriali di Milano. E' risaputo che la partecipazione ai Littoriali è, quest'anno, ristretta a quegli elementi che ancora non hanno compiuto grandi cose; tuttavia, la presenza dei più quotati alla riunione torinese ha potuto dar modo ai tecnici preposti alla selezione di meglio vagliare le condizioni di forma degli atleti di secondo piano.

Sotto questo aspetto le constatazioni che si possono fare nei riguardi dei giovani sono, in generale, non troppo rosee. Le sorprese verificatesi ad opera degli ultimi venuti nei riguardi di qualche elemento già affermatosi non costituiscono motivo tale da farci dimenticare le più che modeste prove compiute dalla massa dei giovanissimi, dalla quale, con tutta franchezza, ci aspettavamo assai di più. Giudicando, quindi, questi campionati piemontesi gollardici, in vista dell'imminente disputa dei Littoriali, dobbiamo confessare i nostri timori ed i nostri dubbi per quanto riguarda la branca atletica.

In compenso, al grigiore della massa ha fatto riscontro il brillante comportamento di alcuni dei migliori elementi già in precedenza affermatisi. Alludiamo a Rabaglino, Siviero e Poma. A quest'ultimo daremo la precedenza perchè è quello che, in certo qual modo, ci ha procurato una lieta sorpresa: due belle e meritate vittorie contro Viano sugli 800 metri prima e sul 1500 metri poi. Sabato, Poma si aggiudicò la prima prova di mezzofondo, costringendo Viano alla resa, dopo averlo attaccato con decisione estrema: domenica, sui 1500 metri, impegnato a fondo dal suo più diretto antagonista, si è difeso accanitamente sino a 200 metri dal traguardo, per passare poi all'offensiva con uno scatto brucianto, degno di una vera grande promessa. La tattica di Viano può aver favorito Poma, ma sta di fatto che quest'ultimo ha largamente sorpreso, non solo per la potenza sul passo e la sicurezza di gara, ma anche per le belle doti di velocità. Viano in allenamento, ad otto giorni dalle gare di campionato aveva regolato Poma in velocità senza forzare: sabato e domenica è successo proprio il contrario. Quando si poteva ancora credere, all'inizio della ultima curva, a poco più di 120 metri al traguardo, che Viano potesse avere la meglio, Poma è scattato con un guizzo fulmineo e Viano è restato impotente di fronte ad una offensiva così nutrita. La gara aveva visto, durante i primi due giri di pista, Poma al comando: egli si era assicurato la prima posizione per non forzare l'andatura; poi è passato Viano, accelerando. I propositi di battaglia del favorito erano evidenti: ma l'allievo ha risposto a tempo e con tanta autorità che, tra la sorpresa generale, Poma poteva vincere non senza riscuotere, però, la sua giusta quanto meritata parte di applausi per la bella prova compiuta.

I tempi della gara degli 800 metri e quello dei 1500 metri non sono di alto valore tecnico, ma hanno per Poma un significato: costituiscono i suoi migliori tempi sino ad ora raggiunti; il che dimostra ch'egli ha fatto qualche progresso e che può sperare di far meglio, perseverando. Sulle due sconfitte di Viano non è il caso di soffermarci troppo. Gli sono state inflitte all'inizio di stagione, cronometro alla mano, con dei tempi di minor valore di quelli ch'egli sanne conseguire nelle precedenti stagioni.

Rabaglino e Siviero hanno lasciato una buona, anzi, ottima impressione. Hanno lavorato parecchio, questi due ragazzi, nella stagione invernale ed ora incominciano subito a raccogliere i frutti di quella preparazione accurata e metodica alla quale il paziente Jarvinen sa costringere i suoi allievi.

Rabaglino ha vinto come ha voluto le gare piane dei 200 e dei 400 metri. Non basta, però, dire ciò. Bisogna accennare al suo stato di forma, che è assai promettente, anche se i tempi di sabato e domenica ai più non possono dire molto. Quest'anno Rabaglino, se non metterà troppa carne al fuoco, potrà raccogliere, specialmente in campo internazionale, qualche bella vittoria. Bisognerà frenarlo, questo generoso atleta, anzichè costringerlo a forzare la sua attività: la quantità va sempre a detrimento della qualità, meno gare e migliori risultati.

Siviero, sia nel getto del peso come nel tiro del giavellotto, ha superato se stesso, migliorando i suoi limiti personali. E' ormai assodato che gli ultimi a mettersi in forma sono sempre i saltatori ed i lanciatori, e che all'inizio di stagione essi rendono sempre meno del normale. I risultati di Siviero non possono che essere di buon auspicio, quindi, poichè rivelano, se non un'aumentata potenza, certamente un notevole miglioramento di stile, dovuto alle cure di Jarvinen ed alla più salda volontà dell'atleta.

Giachero ha vinto sui 400 metri con ostacoli davanti ad Arnaldi, dal quale, in ispecial modo sui 110 metri, era lecito attendersi qualcosa di più. La gara dei 110 metri con ostacoli si è risolta a favore di Indemini, uno dei pochi che è riuscito a non... inciampare negli ostacoli. Vivenza, oltre a perdere nettamente sabato la gara dei 200 metri piani, si è fatto battere largamente anche domenica in quella dei 100 metri. Difetta di preparazione, senza dubbio, perchè i tempi dei vincitori, specialmente quello dei 100 metri non sono a lui impossibili. Se lavorerà di più, non mancherà di riprendersi. Ogni tanto qualche sconfitta non fa male, specialmente per quegli atleti che sono disposti, come Vivenza, a riparare al malfatto.

Borini, a sua volta, ha trovato modo di farsi battere da Vlarengo, Maffioli e Scolari su un risultato assai più modesto di quelli che comunemente egli raggiunge. Ha trovato la giusta carburazione subito dopo la gara, tant'è vero che ha superato il metro e ottanta, abbattendo l'asticella a metri 1,82. Nel salto in lungo ed in quello con l'asta, Bologna e Dalmasso hanno raggiunto buoni limiti; gli altri, però, non hanno del tutto soddisfatto, tanto che alla stampa non sono stati nemmeno comunicati i risultati.

Collettivamente gli atleti di Commercio hanno dominato dall'inizio delle gare sino alla fine, ottenendo la vittoria e raggiungendo un punteggio più che convincente per dimostrare la netta superiorità sulle altre Facoltà. Ottima e rapida l'organizzazione e promettente l'interessamento del buon pubblico accorso ad assistere alle gare.

V. Z.

La convocazione degli atleti del Guf

per domani allo Stadio Mussolini

I seguenti atleti del G.U.F. Torino, probabili partecipanti ai Littoriali di atletica dell'Anno XII, sono invitati a trovarsi allo Stadio Mussolini in tenuta atletica, giovedì 19 corr., alle ore 15,30 precise. Gli assenti saranno esclusi dalla partecipazione ai Littoriali:

Antoniola, Appiano, Alacovich, Accornero, Bologna, Bottinelli, Bensi, Balocchi, Busio I, Bosio II, Bonichi, Borrini, Baggio, Bettaglio, Bargagli, Cominola, Corte, Calvetti, Caroni, Dellay, De Rege, Di Francesco, Dalmasso, D'Angelo, Donati, Ena, Fino, Franzoni, Garelli, Gagliardi, Giuntoli, Giacchero, Goria, Garuti, Indemini, Impalomeni, Maffioli, Mastrorocco, Marra, Mainetto, Maraglia S., Maraglia C., Musso I, Musso II, Ottolenghi, Perghem, Pompei, Preda, Prono, Poma, Politi, Picchi, Quaglia, Scarpelli, Scolari, Soldi, Siviero, Savorgnan, Salvetti, Torriani, Uberti I, Uberti II, Viarengo I, Viarengo II, Vivenza, Vinardi, Viano, Zoppi I, Zoppi II.

Gli schermitori vittoriosi a Montecarlo

ricevuti alla Casa degli Italiani

Montecarlo, 17 notte.

Per iniziativa del Presidente dell'O. N. D. di Montecarlo, signor Rolfo, e sotto la presidenza del nuovo Console d'Italia a Montecarlo, marchese Chiavari, gli schermidori vittoriosi nelle importanti gare internazionali qui disputate, sono stati ricevuti alla Casa Italiana, ove erano convenuti tutti i nostri connazionali della regione. Gli schermidori hanno offerto una esibizione e ai brevi assalti accademici hanno fatto seguito un rinfresco e un ballo animatissimo. E' la prima volta che gli atleti italiani trovano a Montecarlo una così fraterna ospitalità da parte dei connazionali di ogni ceto sociale. I camerati dell'O. N. D., alla quale risale il merito di affratellare all'estero i lavoratori italiani, hanno fervidamente applaudito i nostri schermidori, traendo motivo di orgoglio dalle loro significative vittorie.

I partenti del Premio Natale di Roma

Roma, 17 notte.

Dopo il *forfeit* di oggi sono rimasti iscritti al Premio Natale di Roma (Lire 50.000 - m. 1700), che si correrà sabato prossimo, otto concorrenti. Il campo dei partenti si prevede così formato: Sorisland (Kg. 55, Lamberti), Vimarino (56, Caprioli), Kennebe (55, Celli), Palladio (47, Saracco), Scuola Umbra (45, Rezza) e Miranda (45, Barbieri).

La gara incoraggiamento di lotta

per la Coppa Federazione Fascista

Ieri sera, nella palestra della Casa Littoria, si sono svolte le finali della seconda gara incoraggiamento di lotta greco romana per la disputa della Coppa Federazione Fascista di Torino.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Marietti atterra Fiene in 20"; Odetti atterra Calia in 21"; Odetti atterra Fiene in 1'17".

Pesi piuma: Lovera atterra Dolza in 19"; Ravizza atterra Silva in 31"; Tolliani atterra Lovera in 20"; Ravizza atterra Dolza in 1'40"; Tolliani atterra Ravizza in 1'50".

Pesi medio-leggeri: Bruni atterra Montevidone in 9'54"; Bianchi atterra Saroglia in 3'48"; Bianchi atterra Montevidone in 33".

Pesi leggeri: Tago atterra Massucco in 3'45"; Marengo atterra Colamossi in 3'43"; Marengo atterra Massucco in 4'31"; Tago atterra Marengo in 3'7".

Pesi medi: Savarino atterra Porcelli in 1'46"; Canducci atterra Savarino in 4'34"; Porcelli atterra Fasolo in 6'35".

Le classifiche:

Pesi gallo: 1. Marietti Gino (Michelin); 2. Odetti (Fiat); 3. Fiene (Michelin). — *Pesi piuma*: 1. Tolliani Arrigo (Fiat); 2. Ravizza (Fiat); 3. Lovera (Fiat